Anno VIII. TORINO, Giovedì 3 DICEMBRE 1874 Num. 333.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 28 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 50 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 62 — 32 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 60 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 56 — 28 — 14 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Le Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 8 DICEMBRE 1874.

I vantaggi dell'Opposizione.

Sebbene l'opposizione costituzionale non sia riuscita ad ottenere la maggioranza nel Parlamento, almeno per quanto si può seguire sinora, essa sorti già inoviti-bilmente non piccolo effetto e speriamo che ulteriori ne produrrà ancora. Ci mostrasi disciplinata e più numerosa che nelle altre sessioni legislative essa costringerà il Governo a modificarsi, o ma-rialmente, facendo parte a nuovi ele-menti nella composizione del Gabinetto, ad alterare il suo programma e promo-vendo più alacremente le riforme utili che non abbia fatto sinora, e rimanendosi dal presentare per ora alcuni de'suoi disegni che riuscirono più invisi.

In questa condizione di cose non si può pronosticare ancora su quale base si co-stituirà quella solida maggioranza, la quale è nel desiderio di tutti. È posto fuori di dubbio intanto che essa non sarà sicuramente quale la vagheggiava il pre-sidente del Consiglio. La nazione non venne al suo invito. Molti comizi, che non gli mossero dichiarata guerra, preferirono tuttavia dare il mandato a deputati indi-pendenti, i quali negheranno risolutamente il loro appoggio al Governo, ove continui a pascere il paese d'illusioni, a presen-targli, invece della realtà, un vano mi-raggio.

Finchè dunque non saranno poste in deliberazione delle proposte di legge, le quali dimostrino chiaramente quale via intenda da quinc'innanzi tenere il Go-verno, nessuno potrà affermare che esso si potrà sostenere, e se si sosterrà sarà soltanto evitando accuratamente ciò che ributterebbe la minoranza già rinforzata e che si rinvigorirebbe senza fallo racco-gliendo nuove forze nel centro della Ca-mera. Insomma almeno un risultamento negativo si è già conseguito coll'invio all'Assemblea di rappresentanti meno il-gli al potere esecutivo. Questo non ripor-terà più delle vittorie con ineri colpi di maggioranza, per cieca disciplina di parte.

Questa condizione di cose non piace sicuramente a coloro i quali pongono in cima d'ogni pensiero la forza del Go-verno, e tanta è la loro paura che esso non sia abbastanza forte che ridurrebbero il sindacato dei rappresentanti della na-zione a poco più di una finzione, e, se consentono a lasciare una parte all'oppo-sizione, lo fanno solo a patto che essa non sia che un simulacro, un simbolo che mantenga più serrate le file governative, quasi una befana che la spaurisca, una minaccia di rivoluzione e di disordini se non si ottempori ciecamente ai voleri go-vernativi. Amerebbero la discussione come un torneo parlamentare in cui potessero brillare i loro campioni, purchè non fosse pericolo sull'esito della lotta.

Ma solo i timidi possono avere tali fi-sime pel capo. Certo è desiderabile che il Governo sia forte, chi lo nega? ma a condizione che esso sia autorevole, che ispiri fiducia alla nazione e per la sa-viezza dei disegni e per l'abilità ed e-nergia nel colorirli. In quel caso è ve-ramente forte, perchè sorretto dalla pub-blica opinione. Quando invece solo o per servilità e per debolezza delle Assemblee riesce a mantenere unita la compage della maggioranza, il terreno gli viene minato sotto i piedi e cade quando si crede più sicuro. Che valse infatti la sua fida maggioranza al signor Guizot, uomo onesto, eloquente, dotto, pratico nella tattica parlamentare, ma che per ostinazione non volle mai condiscendere ai voti legittimi della nazione e negando le riforme spianò la via alla rivoluzione? Si credeva forte ed era debolissimo di fatto.

E non è poi mestieri che il Governo abbia tanta forza quando la nazione è in pace colle potenze straniere, non ha da sciogliere difficilissime questioni all'in-terno. Comprenderemmo la necessità d'un Governo molto forte nella monarchia au-striaca, così eterogenea, ove tanto è il pericolo della disgregazione, con popoli di razza, religione, tradizioni diverse; si comprenderebbe nella Spagna dilaniata da fazioni, nella Francia profondamente scis-sa, che non sa quale Governo, quali istituzioni si voglia dare, ma in Italia non abbiamo d'uopo che di sicurezza pubblica, di riforme amministrative, di assestare le finanze. Ora i risparmi necessarii per ot-tenere il pareggio si effettueranno assai meglio con un Governo imbrigliato, a cui si neghino i sussidii oltre lo stretto ne-cessario, che non con un Governo il quale attinga a grado suo nelle borse de'con-tribuenti.

Questi intanto, mentre non sapranno niente dolenti che il signor Minghetti non possa mestare a talento, grazie ai suf-fragi di una numerosa e sicura maggio-ranza, dovranno sapere grado alla mino-ranza, se grazie ad essa non si canterà più loro la solita canzone dei sacrifizi, se non trepideranno più per quell'eufemismo della riforma dei tributi, se si lascie-ranno da banda molte spese qualificate come urgenti. A buon conto i fogli offi-ciosi si annunziano già che il Ministero ha determinato di studiare meglio alcuni progetti, i quali hanno sollevato gravi obbiezioni, poste in campo mentre ferveva la lotta elettorale. Sarà una resipiscenza forzata, ma è già un beneficio che abbia-mo ottenuto.

Non è già che l'opposizione sia più o-mogenea che la parte ministeriale. Va-riano assai le sue tinte dalla rossa alla scarlatta. Ma siccome per minorare l'a-zione del potere centrale, cosa che sta tanto a cuore alla nazione, è anzi neces-sario d'impedire al Governo l'abuso del potere predetto che la costituzione ad uso di un Ministero, il quale ne usi in altro modo, si può sperare che gli oppo-sitori delle diverse specie si trovino sopra un terreno comune, si accordino intorno ad uno scopo negativo, neghino cioè ri-solutamente il loro suffragio al Governo qualvolta tenti e d'imporre nuove gra-vezze, o proponga qualche spesa non as-solutamente necessaria, la quale non si potrebbe effettuare senza un nuovo ap-pello alle borse dei cittadini, non es-sendo noi nell'imbarazzo del modo di im-piegare il sopravanzo.

Forse meno tardi che non si creda sarà dato anche a noi di ottenere un so-pravanzo, anzi basta il volerlo forte-mente, e opporre per qualche anno un ostacolo alle voglie spenderesce del Go-verno. Affermato il credito dello Stato col pareggio, dileguato il timore delle nuove gravezze, rinascerebbe la fiducia nella popolazione e coll'impulso dato per essa all'industria le finanze si troverab-bero bentosto in prospero stato. Sarà il caso allora che si soddisfacciano più am-piamente i voti delle popolazioni meri-dionali, perchè ciò si potrà fare senza nuovi debiti e nuove imposte. Sarà in-somma un vantaggio netto, il che non si può dire già sin d'ora. Non dubitiamo che rendendosi un conto più giusto del-l'ufficio dello Stato si persuaderanno esse stesse che la necessità più urgente è di porre le cose nello stato normale e ve-dranno, con uno spassionato esame di ciò che si è operato sinora, che lo Stato, nella distribuzione del denaro pubblico, non è stato niente più largo alle pro-vince settentrionali che alle meridionali e che se quelle sono provviste di più ab-bondanti mezzi di comunicazione lo deb-bono all'iniziativa privata, non al favore governativo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2239), del 22 ottobre, che stabilisce le norme secondo le quali si dovranno fare le nomine e promozioni di gradi degl'impiegati del personale tecnico di artiglieria e genio.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCCLX, parte suppl.), del 7 ottobre, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Bergamo ad imporre sugli esercenti industrie e commercio dal proprio distretto una tassa per categorie in sostituzione della ricchezza mobile vigente sui redditti di ricchezza mobile.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCCLXI, parte suppl.), dell'8 ottobre, che approva il nuovo statuto della *Società Italiana per la fabbricazione di Polveri Piriche*, sedente in Milano.

4. **Nomine** di sindaci.

5. **Disposizioni** nel personale del mi-nistero dell'interno, ed in quello del ministero della guerra, nonchè nel personale del mi-nistero di pubblica istruzione e nel giudiziario.

CRONACA CITTADINA

☞ **Museo Industriale Italiano.** — Domani, venerdì, alle ore 3 1/2 pom., il prof. Alfonso Cossa, continuando le sue lezioni pubbliche di chimica agraria, continuerà a parlare della *composizione delle roccie che danno origine al terreno coltivabile.*

☞ **Circolo Pensiero ed Azione.** — Si pregano caldamente i socii a voler in-tervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo venerdì, 4 corrente, alle ore 8 1/2 pom., per urgenti comunicazioni.

Il Consiglio direttivo.

☞ **Scuola normale di ginnastica.** — Ieri, alle ore 2 1/2 pom., s'inaugurò il corso normale, istituito dal Ministero della pubblica istruzione presso la Società ginna-stica di Torino. Erano presenti il Consiglio direttivo della Scuola, formato dal presidente comm. E. Ricardi di Netro e dal cav. dott. D. Carbone e cav. Leone Pelloux, maggiore d'artiglieria, rappresentante il Ministero della pubblica istruzione ed il Ministero della guer-ra; alcuni membri del Consiglio d'Amministra-zione della Società ginnastica, fra cui il cav. Filippo Roveda, il conte Radicati di Brozolo, membro della Deputazione provinciale, il cav. ing. Domenico Regis ed altri, oltre al perso-nale insegnante. Gli allievi erano in iscarso numero.

Il presidente Ricardi diede loro il benve-nuto con acconcie parole, parlando eziandio dello scopo e dello spirito della nuova istitu-zione.

☞ **La sera avanti l'esame.** — Con questo titolo il signor P. E. Torre ha testè pubblicato coi tipi degli editori fratelli Mar-tini, via Po, 31, un graziosissimo ed elegante valzer per pianoforte a due ed a quattro mani. Il bravo studente Torre, già sì favorevolmente conosciuto dagli amatori della buona musica per molte altre sue composizioni, si dimostrò nel suddetto valzer compositore perfetto, sia pello stile, che per le novità ch'esso contiene. Mentre lo raccomandiamo alle società danzanti per questo carnovale, diciamo un bravo di tutto cuore al giovane autore che fra le dovi-zie e lo studio dei codici non dimentica colti-vare la musica, regina delle arti belle.

☞ **Società dei lavoranti parrucchieri**, *via Barbaroux, n. 8.* — La Dire-zione invita i colleghi di Torino e provincie che desiderassero calendari da offrirsi agli av-ventori pel capo d'anno, a farsi premura di farne domanda essendo già esaurita la prima tiratura e per regolarsi della quantità da or-dinarne ancora.

La Direzione ringrazia quindi i giornali delle province che gentilmente pubblicarono e ci spedirono copia dell'antecedente avviso, e si lusinga che faranno altrettanto per il pre-sente.

☞ **Concerti popolari.** — Martedì della settimana ventura, 8 corrente, avrà luogo al teatro V. E. un altro concerto, che pur troppo sarà l'ultimo della stagione, dovendo poi i signori professori d'orchestra applicarsi alle prove dello spettacolo del teatro Regio.

In questo ultimo concerto che ora annun-ziamo solamente, e di cui ci riserbiamo di pubblicare il programma, sentiremo un valente *amatista* di violino, il signor Ferni, il quale fa cenno al suo nome e una nuova sinfonia dell'egregio maestro Bazzini appositamente scritta pei nostri concerti popolari e ad essi dedicata.

La sinfonia del Bazzini non potè aversi cor-retta a dovere in tempo da studiarla, e ci convenne aspettare un'altra serie di concerti per sentirla.

☞ **Teatri.** — Ieri sera in assai splendida la beneficiata dalla distintissima prima ballerina signora Margherita Battù al Vittorio Emanuele. Gli ammiratori non mancarono di dedicarle un profluvio di fiori, unitamente ai quali si vedevano anche delle misteriose buste che dovevano contenere certamente oggetti di qualche valore. Una gran quantità di sonetti vennero dispensati in teatro in omaggio al ballo francese.

Il nuovo passo a due, composto dal Saraco-chi e da lui eseguito colla signora Battù, fu molto applaudito e si volle il *bis* della prima variazione della Battù.

La musica del *Conte Verde* piace sempre più. Ieri sera autore ed esecutori si ebbero numerosi applausi e chiamate. Un bravo alle signore Mosconi e Cottino ed ai signori Franchini e Valchieri per l'impegno messo nelle rispettive parti.

L'opera sarà replicata ancora due sere, forse sabato e domenica. Ce ne congratuliamo col maestro Libani.

— Questa sera, allo stesso teatro, gran con-certo vocale e strumentale della Società corale torinese. Vi interverranno l'egregia signora Angelica Moro, i signori Castelli e Capponi ed altri distinti artisti.

— La signora Aindi-Giagnoni, attrice della compagnia Morelli, ha dato ieri sera prova di gusto e talento musicale eseguendo in occa-sione della sua beneficiata nientemeno che il duetto dell'*Elisir d'amore* col brillante Pri-vato nel nuovo scherzo comico di Mario Rossi: *Lucrezia e Filopanto*. Bisognava sentirli gli applausi del pubblico alla fine del duetto: cosa da far istordire. L'arte pei signori comici non ha confini.

La *Sfinge* di O. Feuillet, recitata prima della farsa, ebbe accoglienza buonina, ma in qualche punto contrastata. È un vero enigma qual dramma dal signor Feuillet. Gli attori accuratissimi. La signora Marini superiore ad ogni elogio.

— La compagnia Milone e Ferrero si è in-stallata con buona fortuna al teatro Rossini. Incontrò assai *Daniel l'i machinista* di Ga-relli, che avrà molte repliche. Il pubblico sa-lutò con cordiali applausi Milone, Ferrero, Gamelli, ecc.

— Dall'egregio artista, il cav. Alamanno Morelli, riceviamo una circolare in cui ci annun-cia che egli per gli anni comici 1876-77-78 e 79 sarà a capo d'una nuova compagnia drammatica, da lui formata, nella quale sa-ranno ascritti i seguenti valentissimi attori: le signore Adelaide Tessero-Guidone e Amalia Casilini; i signori Luigi Biagi, Guglielmo Pri-vato, Cesare Vitaliani, Giulio Essi, Enrico Reinach, Achille Leigheb, oltre parecchi altri secondari di incontestabile abilità.

Per formarsi un repertorio speciale e no-vello, l'egregio direttore ha pensato di aprire la palestra drammatica a tutti i giovani che si sentono disposti a correrla come autori, ed egli rappresenterà tutte le commedie che gli verranno mandate, con che però siano giudi-cate accettabili per la scena da un apposito *giurì*, il quale sarà presieduto dal capocomico.

I manoscritti, facendo capo dal primo gen-naio 1876, e così due mesi prima che in-cominci l'esercizio della nuova compagnia (che comincierà, come suole l'anno comico, colla Qua-resima) potranno essere spediti, franchi di

---

(87) (Vedi Num. 327)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo sesto.**

I loro passi risuonavano cupamente per la sala: avevano un rimbombo cadenzato che faceva fremere e pensare a qualche cosa di fatale; nessuno avrebbe potuto immaginare che la fanciulla, la quale tentava sfuggire per tal modo con mille scambietti e giravolte, nascondendosi die-tro i mobili, rovesciando sedie, improvvi-sando ogni sorta d'ostacoli dietro di sè, avesse chiamato col nome di padre l'uomo feroce che la inseguiva.

Quella corsa affannosa in quello spazio ristretto pareva un bieco e fantastico tor-neamento, pareva una ridda di sabbato; e, sebbene i moventi ne fossero così dissimili, risvegliava l'immagine di un altro padre che con pari accanimento in-seguiva un'altra figlia, di uno dei più schifosi scellerati per cui raccapricci l'u-manità, di Francesco Cenci.

L'ansia, il terrore già toglievano la forze ad Ernestina, mentre per via di quel contrasto si duplicavano nel conte. Già due o tre volte ella si era sentita sfiorare dalle mani di suo padre e se ne era liberata con un balzo; due o tre volte aveva tentato di sfuggire dalla porta, ma il conte era stato lesto a sbar-rarle l'uscita: il cuore le si gonfiava, le mancava il respiro..... I capelli in quel cercare le si slacciarono, e le piovettero giù per le spalle porgendo facile presa al conte che vi tuffò dentro una mano, afferrò quell'onda d'ebano, la trasse a sè con impeto, e così giunse a fermare Er-nestina.

Ma quel dolore fisico acutissimo, ag-giuntosi allo strano stato d'animo in cui già si trovava, fece perdere del tutto alla fanciulla il lume del cervello: non gridò, anzi strozzò fra i denti un gemito che su nasceva, si volse come idrofoba e mor-sicò, azzannò la mano che le teneva i capegli; per la subita trafittura il conte aperse il pugno e liberò la mano da quel morso; la fanciulla così lasciata in li-bertà barellò, guardò attorno cogli occhi inebetiti, tutte le cose circostanti le si confusero al guardo in una sola tinta livida e violacea e giravano in vortice: ella vacillò ancora un istante poi tomò riversa ferendosi sconciamente la nuca contro lo spigolo di una gamba del tavolo. Una riga di sangue apparve come per incanto sul pavimento.

Frattanto a quel trambusto erano ac-corsi il cocchiere ed il servo lasciati dal conte abbasso presso la vettura, e il guar-diano della villa, e la governante che era giunta a scassinare l'uscio della stan-za ove l'aveva rinchiusa il conte, e fe-cero gruppo sulla porta, i due rimasti indietro guardando perplessi sopra le spalle dei due che erano prima senza o-sare d'inoltrarsi. La contessina giaceva ancora riversa così com'era caduta, le chiome sparse e le vesti scompigliate: la si sarebbe detta morta. Il conte la guata-va; aveva i capelli ritti, la bocca semi-aperta e così contraffatto che metteva più terrore a riguardare lui che non la gia-cente.

La prima a farsi animo fu la gover-nante che andò ad inginocchiarsi vicino ad Ernestina, ne alzò il capo, alargò i capelli tutto intorno alla ferita e si pose colla pezzuola ad asciugarne il sangue. Tutto ciò senza far motto, come se fosse stata non una persona che si muovesse, ma un automa; però quando ebbe solle-vato il capo della giovinetta e lo vide rovesciarsi all'indietro colla pesantezza delle cose inanimate, non si potè più fre-nare e diede in un dirottissimo pianto, chiamando con flebili strida a nome la contessina.

— Non voglio piagnistei, gridò il con-te: trasportatela nella vettura e che si parta subito per Roma.

Quella voce era siffattamente imperiosa che nessuno dei quattro accorsi pensò di ribattere sillaba o di indugiare nell'obbe-dire: sollevarono di peso Ernestina, e con quanto più garbo poterono la trasporta-rono nella vettura. Poscia il servo ritor-nò sopra a chiamare il conte che non si era ancor mosso, e guardava il posto ove era caduta sua figlia, e la riga di san-gue rimasta sul pavimento. La mano de-stra aveva penzolante lungo il corpo e in essa vedevasi impresso un circolo di piccoli lividori punteggiati di sangue: erano i segni che vi avevano lasciato i denti della contessina. Alla chiamata del servo si mosse sempre silenzioso, e di-scese la scala. In basso eravi il guar-diano con un'aria melensa. Il fitto non gli era stato pagato del tutto, e per giunta correva pericolo di venir cacciato. Avrebbe voluto farne parola al conte, ma la paura vinceva la taccagneria; e si accon-tentò di guardarlo con occhi lagrimosi, facendo girare il berretto fra le mani. Il conte non s'accorse neppure di lui, montò in vettura e diede ordine si avviassero adagino per non fare soffrir troppo la svenuta.

Il guardiano rimase solo, a pensare con profondo rammarico a quei benedetti de-nari del fitto che non aveva ancor esatto, ed alla situazione in cui si trovava.

— Neanche il diavolo non vorrebbe trovarsi nei miei panni, scommetto! E sì che siamo appena al principio. Cosa dirò domani al signor generale quando ritorni? Che furie mi aspetto di veder fare a quel buon signore! Scoppierà una bom-barda senza fallo. Se ne esco colle ossa salve è un miracolo! Povera mia vec-chiaia a che cosa ero destinata! E tutto per causa di quel prepotente pitocco del signor Giulio! Faceva da padrone! Al-meno avesse saputo ricompensare la mia fedeltà e il mio zelo, ma nossignori! E quel signor conte, anche lui, partito senza neanche guardarmi, ed io rimango col danno e colle beffe! Fossi minchione! Non son chi sono se non mi vendico. Se sa-pessi ove sta il generale, comunicassi so-bitamente il suo nome, andrei subito a Roma: ma pazienza, aspetterò che sia di ritorno, e gli spiattellerò ogni cosa prima ancora che egli me lo dimandi; gli dirò chi è che lo ha tradito... Cosa importa a me che sieno eretici, sacrileghi! Tanto il mio padrone di qua mi dà lo sfratto... Fosse stato quando comandavano i preti, non dico, con certa gente bisognava guar-darsi dal bazzicare, ma ora..... ora siamo liberi, e imbecille chi ha scrupoli!

(Continua) G. C. Molineri.

posta, all'indirizzo del signor Giuseppe Pozzi, via Teatro Valle, 27, Roma, liberi i concorrenti di conservare l'incognito col sistema della scheda suggellata, o di dichiarare il proprio nome.

Per compenso agli autori di cui saranno rappresentate le produzioni, il capo-comico darà loro la metà dell'introito netto per due rappresentazioni successive e poscia il decimo dell'introito lordo per tutte le susseguenti.

Ma non solo agli autori intende il signor Morelli di aprire l'accesso all'agone teatrale, sì eziandio agli attori, ed egli si propone di ascoltare tutti quegli allievi d'ambo i sessi che appariranno dotati della necessarie doti e che abbiano, i maschi dai 18 ai 22 anni di età, le femmine dai 15 ai 20. L'alunno sarà obbligato a seguire la compagnia e mantenersi del proprio per sei mesi, terminati i quali con buona riuscita sarà ammesso nell'elenco degli attori e un conveniente retribuzione.

Noi speriamo assai dal tentativo del bravo Morelli, il quale, se come attore ha diritto a contare fra' primi nelle scene italiane, come direttore eziandio è eccellentissimo e insuperabile. Con codesta sua nuova compagnia certo è che il Morelli comincierà per darci delle commedie recitate proprio a dovere, con verità, con affiatamento, con efficacissimo metodo; e se la fortuna lui e noi seconda, chi sa che non possiamo avere nuovi eccellenti attori e nuovi autori che onorino la letteratura scenica italiana: *quod est in votis*.

Circolo degli artisti. — La Direzione avverte i signori soci che venerdì 4 e lunedì 7 corrente, alle ore 8 1/2 di sera verrà riprodotta l'operetta del maestro Rossini, *Il signor Bruschino*, con facoltà di condurvi le signore della loro famiglia.

Smarrimento. — La sera del 28 novembre scorso venne smarrito un portafogli contenente una piccola somma di denaro, una lettera coll'indirizzo: Luigi Dacion, ed altre carte.

Chi l'avesse rinvenuto è pregato d'impostare la lettera e bruciare le altre carte, ritenendo per sè la piccola somma di denaro.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 1° dicembre 1874.

A domicilio — Riviale Giuseppa nata Cravarezza, d'anni 36, di Mango — Restegno Giacomo, id. 36, di S. Benigno, carrettiere — Galizio Teresa nata Lescaux, id. 29, di Torino, erestair. — Anselmi Massimiliano, id. 50, di Piacenza, sotto brigadiere delle guardie di P. S. — Cariglio Luigia nata Ballor, id. 26, di Torino — Lattes Ester nata Colombo, id. 50, di Fossano — Ridoni Eugenio, id. 43, di Milano, impresario — Carrera Carlo, id. 66, di Ivorio Inferiore, possidente — Migliasina Adelaide, id. 19, di Torino — Più 8 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 24, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Morti, dichiarati all'ufficio dello stato civile
il giorno 2 dicembre 1874.

Maschi 11, femmine 15 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
2 dicembre 1874.

Altezza barom. in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Venti.	Stato atmosfer.
9 ant. 729,3	+ 3,9	5,7	100	14° 52'	N O d.	copert.
9 ant. 729,6	+ 3,6	5,6	97	14° 52'	S O d.	copert.
12 m. 728,8	+ 5,3	5,9	80	14° 55	c'ma	copert.
3 pom. 728,5	+ 5,7	6,4	97	14° 54'	N E d.	copert.
6 pom. 729,5	+ 5,2	6,5	94	14° 55'	S d.	copert.
9 pom. 729,9	+ 6,1	6,4	92	14° 52'	S d.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 2,3 / massima + 6,4

Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 3 + 5.4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 4 dicembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 49 — Passaggio al meridiano, ore 0 9 — Tramonto, 4 26
Nascere della **Luna**, 3 5 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 45 matt.
Tramonto, ore 2 16 sera
Giorno della Luna 28°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° dicembre 1874 (ore 4 pom.):

Venti sud forti. Mare agitato molti punti Mediterraneo, imboccatura canale Otranto. Sud e sud-ovest forte Camerino; Urbino sud fortissimo. Mare grosso Palmaria. Pressioni stazionarie e leggermente aumentate. Cielo coperto e piovoso Italia centrale, nuvoloso altrove. Venti ponente scirocco di intensità cresceute agiteranno ancor più Mediterraneo. Tempo vario al turbato.

Dal signor von Stahly riceviamo la lettera seguente, che noi, in omaggio alla libertà di difesa che vogliamo conservata a chiunque, non ci rifiutiamo di pubblicare:

« Torino, li 29 novembre 1874.

« Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,
Torino.

« Nel foglio 28 novembre della Di Lei gazzetta si contengono al mio personale riguardo delle espressioni ledenti la mia onorabilità, come quella dell'*aver io preso gusto a dilaniare la reputazione del prossimo*, e l'altra inesatta o quanto meno avventata dell'essere *il rifiuto della mia* AIDA *stato causa prima* delle polemiche ingiuriose, che nel *Giornale degli alloggi* ebbi a pubblicare.

« Non spetta al cronista della Di Lei gazzetta l'esame dei fatti, o meglio la SOGGETTIVA analisi delle circostanze che m'indussero ad ingiuriare, bensì avrebbe potuto ed anzi dovuto limitarsi a narrare OBBIETTIVAMENTE l'andamento e lo risultanze del processo. Ed avvece di fare dello spirito inopportuno, avrebbe dovuto meglio informarsi delle cose, e dire che, oltre ai quattro mesi di carcere, mi furono pure inflitte 250 lire di multa.

« Coll'asseverare poi che io mi diverta a dilaniare la riputazione altrui, il cronista volle erigersi a giudice di un'accusa che verte ancora innanzi al tribunale, la di cui sentenza non dev'esser prevenuta da nessuno.

« L'articolo in questione dunque, oltre d'essere ispirato ad una manifesta prevenzione di parte, eccede i diritti che il cronista aveva di riferire intorno all'intentatomi processo, per cui a mia personale difesa, come per debito di verità ed invocando l'art. 43 della legge sulla stampa, la prego a voler ospitare nel termine legale questa mia.

« Accolga la manifestazione del mio ossequio.

« *Devot.mo*
ARTURO VON STAHLY,
prof. di lingua e di letter. tedesca. »

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Ammissione della stazione di Chieri al servizio dei trasporti a piccola velocità.

A cominciare dal 5 dicembre corrente la stazione di Chieri sarà ammessa al servizio dei trasporti a piccola velocità di merci, bestiame e veicoli, in servizio interno; col 15 detto sarà poi ammessa, pei trasporti tanto a grande quanto a piccola velocità, anche al servizio cumulativo colle ferrovie Romane e Meridionali Italiane.

La Direzione generale.

ORARI DELLE FERROVIE.

Osservazioni e commenti sull'orario messo in vigore il 24 ottobre 1874 per la linea ferroviaria lungo il litorale da Genova a Roma.

Ci scrivono:

Coll'apertura all'esercizio del tratto di ferrovia da Sestri-Levante a Spezia, il quale completa la linea del litorale tra Genova e Roma, pare che il Governo avrebbe dovuto trar partito da questa nuova e più breve via di comunicazione per arrecare il maggior vantaggio possibile al commercio delle dette due città e di quelle che s'incontrano lungo la linea medesima, erigendo dalle due Società esercenti treni diretti (assai più celeri di *quello unico* stabilito dall'orario 24 ottobre 1874) ed in coincidenza con i treni per Torino e per Savona-Nizza-Marsiglia; ma invece nulla di tutto questo.

I treni diretti, compreso l'internazionale, che percorrono la linea Roma-Firenze-Bologna-Alessandria-Torino, la quale è lunga 838 *chilometri*, impiegano nel tragitto (il treno n. 6) ore 21.30 e (il treno n. 2) ore 22.55; invece se sulla linea del litorale vi fossero treni *veramente* diretti ed in coincidenza con quelli di Torino, da questa città a Roma e viceversa, si farebbe il viaggio in ore 17.30 ed anche in solo **ore 15.30**, come si vedrà in appresso, e conseguentemente con una economia nella spesa ed un risparmio di tempo di 4 o **6** ore.

La linea Roma-Livorno-Pisa-Genova (stazione a Piazza Principe) è lunga 522 chilometri, ai quali aggiunti i 166 della linea Genova-Torino, si avrà una lunghezza totale di 688 *chilometri*, e così **150** chilometri in meno in confronto della linea Roma-Firenze-Bologna-Alessandria-Torino. E se i chilometri 688 di questa ultima linea si percorrono in ore 21.30, i chilometri 688 della linea del litorale, ad eguale velocità, si dovrebbero percorrere in ore 17.30, colla differenza però, che la linea Firenze-Bologna presentando gravi difficoltà da superare, i treni non vi possono spiegare la velocità di cui fanno uso sugli altri tratti. Queste difficoltà non esistendo sulla linea del litorale, ne risulta adunque che invece di ore 17.30 basterebbero al più ore 15.30 circa.

Ora le due Società esercenti, coll'autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici, adottarono un orario per la linea del litorale, il quale porta un *solo treno diretto*, che di diretto non ha che il nome, poichè da Pisa a Civitavecchia (chilom. 278) si ferma in tutte le stazioni che incontra, impiegando ore 7.34.

Questo treno diretto è così regolato:

Ferrovie Romane.

Partenza da Roma ore 7.40 ant.
Arrivo a Pisa ore 5.16 pom.

Ferrovie Alta Italia.

Partenza da Pisa ore 5.25 pom.
Arrivo a Genova ore 11.13 pomer. (Piazza Brignole).
Arrivo a Genova ore 11.20 pomer. (Piazza Principe).

All'arrivo a Genova di questo treno, non vi è coincidenza per Torino;

Ferrovie Alta Italia.

Partenza da Genova ore 5.36 ant. (Piazza Principe).
Partenza da Genova ore 5.53 ant. (Piazza Brignole) chilom. 3 ore 0.15.

La partenza di questo treno non è in coincidenza cogli arrivi da Torino.

Arrivo a Pisa ore 11.10 ant., chilom. 165 ore 5.17.

Ferrovie Romane.

Partenza da Pisa ore 11.22 ant.
Arrivo a Roma ore 9 pom., chilom. 854 ore 9.38.

519	14.55
522	15.10

I suddetti 519 chilometri della linea del litorale tra Roma e Genova (stazione Piazza Brignole) in confronto alla celerità del treno num. 6 (chilom. 838 in ore 21.30) per la linea Roma-Torino passando per Firenze-Bologna, si dovrebbero percorrere in ore 18.18, e giusta quanto si è già detto riguardo alla minore velocità che adoperano i treni nel tratto Firenze-Bologna per le difficoltà che vi incontrano, queste ore 18.18 si potrebbero ridurre a sole ore 11.18 circa. Ma al contrario col treno attuale si impiegano più di 15 ore.

Inoltre codesto treno è assai incomodo per i viaggiatori, specialmente per la partenza da Genova a ore 5.38 e 5.53 del mattino; esso poi è più incomodo ancora per le corrispondenze e per la trasmissione dei giornali, essendochè, per esempio, una lettera impostata alla sera (il treno non partendo che l'indomani di buon mattino, e giungendo la sera tardi tanto a Roma che a Genova) non è rimessa al destinatario che il dopodomani a mattina, come appunto accade per le lettere che percorrono la via Roma-Firenze-Bologna-Alessandria.

Roma e Genova ed anche le altre città che s'incontrano lungo la linea del litorale, pare siano abbastanza importanti da meritare due treni diretti, l'uno il mattino e l'altro la sera. Ma poichè si volle che fosse istabilito un *solo treno diretto*, questo, anzichè il mattino, avrebbe dovuto aver luogo la sera, per esempio, verso le 9. Per tal modo l'indomani prima del mezzogiorno da un estremo all'altro della linea giungerebbero le lettere e i giornali, e Genova in ispecie riceverebbe il mattino i giornali della capitale della sera innanzi, mentre ora non li ha che due giorni dopo. Ciò dicasi anche per Torino.

Quanto al treno internazionale, invece che per Firenze si potrebbe benissimo far passare per la linea del litorale, onde risparmiare 150 chilom.; se si obbiettasse che per tal modo Firenze rimarrebbe tagliata fuori, si potrebbe rispondere che a Firenze da questa combinazione ridonderebbe non un danno, ma un vantaggio; poichè stabilendo un treno diretto da Firenze a Pisa che fosse in coincidenza con quello internazionale da Roma a Torino — per Genova — risparmierebbe un percorso di 53 chilom., avvegnachè il tragitto da Firenze a Torino — per Bologna — è lungo 407 chil., mentre passando per Pisa e Genova non è che di 414. Bologna poi continuerebbe a vedersi del treno internazionale proveniente da Brindisi.

I treni omnibus, che sono quelli principalmente che trasportano le merci a grande velocità, sono essi pure regolati in modo sconveniente, poichè gli arrivi a partenze a Pisa non sono in coincidenza ed occorre che le merci pernottino in detta città.

Tanto valeva che non si fossero spesi tanti bei milioni per costruire la linea del litorale, dal momento che ora che esiste, non se ne vuole trarre tutto quel profitto che si potrebbe e dovrebbe.

Con ciò si vede chiaramente che i treni diretti ed omnibus della linea del litorale furono regolati in tal modo ad arte e col proposito di non pregiudicare il traffico della linea Roma-Firenze-Bologna-Alessandria-Torino, ad una prova luminosa di ciò si ha in una strana anomalia, cioè: che per la linea del litorale non vi è servizio cumulativo tra le due Società, mentre esiste fra le medesime per la altre linee.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 30 novembre.
(Seguito)
Presidenza **Biancheri.**

Pres. annunzia i risultati dell'elezione dei membri della Commissione del bilancio e delle altre votazioni per diverse Commissioni.

Massari fa l'appello nominale per la nomina dei segretari della Camera.

Si procede alle votazioni di ballottaggio per la nomina delle Commissioni di vigilanza presso il fondo del culto, presso l'Amministrazione del Debito pubblico, la Cassa di depositi e prestiti e la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Pres. annunzia un'interrogazione dell'on. Paternostro Paolo al ministro degli esteri sulla riforma giudiziaria in Egitto.

Visconti-Venosta (ministro) accetta di rispondere; però dice che gli occorre qualche giorno di proroga.

Paternostro aderisce alla domanda del ministro.

Si passa al sorteggio degli scrutatori per le votazioni d'oggi.

La seduta è chiusa alle 5 1/4.

Ecco l'indirizzo di cui ha dato lettura alla Camera l'onor. Correnti, in risposta al discorso della Corona:

Sire!

Dacchè saliste al trono dei Vostri Avi, ogni anno ha segnato un passo verso il compimento delle speranze nazionali; onde ben a ragione il popolo italiano celebra e celebrerà in perpetuo gli anniversari del suo primo Re, come feste della patria. Le nuove manifestazioni d'affetto che da ogni parte della penisola salutarono l'anno ventiduesimo del Vostro glorioso regno furono solenne testimonianza, che a Voi si deve quella unanimità di fede, la quale ha creata e manterrà infrangibile l'unità d'Italia.

Ispirati da questi sentimenti, persuasi che ormai la grand'opera della instaurazione politica è compiuta, noi accogliamo con riconoscenza l'invito, che dalla Vostra augusta parola ci vien fatto, di consacrare le nostre forze principalmente alla riforma degli ordini amministrativi; e Vi rendiamo grazie di averci ricordato il dovere di curare l'equa e proporzionata distribuzione dei carichi, primo elemento della giustizia sociale. Per ciò aspettiamo con impazienza le proposte del Vostro Governo per ridurre ad efficace speditezza e semplicità l'azione degli uffizi governativi, e per rendere meno complicata l'applicazione, meglio ponderata la ripartizione e più proficua l'esazione delle imposte.

Per quanto gravi siano i sacrifizi a cui ci ha obbligati la condizione delle nostre finanze, la nazione li ha sopportati coraggiosamente nella speranza che si possano una volta pareggiare alle pubbliche entrate le spese, le quali devono essere ricondotte ne' limiti della più stretta necessità. A nessuno mai però cadde in animo di cercare economie in espedienti che non potrebbero essere nè proposti, nè accolti se non dimenticando che noi siamo i custodi dell'indipendenza e dell'onore nazionale, beni supremi che vogliamo trasmettere intemerati ai nostri figli.

Le vantaggiate condizioni economiche, la istruzione diffusa a beneficio di quelle classi popolari a cui la M. V. ha costantemente rivolti i suoi pensieri, la pronta e imparziale applicazione delle leggi, la fermezza nel far rispettare da tutti i diritti dello Stato, sono, Voi ce lo avete insegnato più volte, le migliori guarentigie dell'ordine pubblico. Che se in onta della progrediente civiltà la sicurezza degli averi e delle persone venisse in qualche parte d'Italia gravemente turbata, il Parlamento non potrà certo dimenticare che le leggi voglionsi proporzionare alle circostanze in mezzo alle quali si deve raggiungere il supremo fine della pubblica pace.

Come la santità delle leggi e dei magistrati, così le provvide istituzioni militari sono pegno di pace e di sicurezza. Parlandoci del Vostro affetto per l'esercito, Voi, Sire, ci obbligate a ricordare che l'Italia deve alle tradizioni della Vostra Augusta Casa, e al Vostro esempio, l'invidiata fortuna d'aver potuto trasfondere la sicurezza di secolari e gloriose esperienze nelle milizie della nazione ringiovanita. Noi accettiamo con gioia la buona novella, che per bocca d'un tanto giudice ci annunzia l'esercito rinvigorito dai nuovi ordinamenti, e ci promette provvigioni atte ad assicurare la difesa del territorio nazionale, ed a migliorare le condizioni della marineria militare, alla quale la fatidica parola del Re assegna un gran còmpito nell'avvenire.

Più vicine promesse, e accolte con non minore gratitudine, ci porta l'annunzio, che si porrà subito mano agli ultimi lavori per compiere l'unificazione legislativa. Il Codice penale, quando dal terribile diritto di punire non vada mai disgiunto il sacro dovere di correggere, porrà il suggello alla legislazione italiana, che riuscirà così una nuova affermazione e una nuova vittoria del genio nazionale.

Nè meno gloriosa ed utile sarebbe l'altra fatica, a cui c'invita la M. V., di ripigliare e disamina il Codice commerciale, cominciandone la riforma con una legge che dia norma alle società, nelle quali vuolsi lasciare più larga parte all'esperienza di nuovi congegni economici, rendendo nel tempo stesso possibile verso gli amministratori una più efficace vigilanza e repressione degli abusi.

Sire!

L'Italia ricongiunta nel Vostro nome in una sola famiglia, costituita in un popolo solo intorno alla Vostra bandiera, sente in sè la forza di conservarsi, di difendersi, di muoversi con passo fermo e sicuro sulle vie del programma. E però le altre nazioni, come ce ne assicura V. M., guardano il Re d'Italia, cercando l'amicizia del suo Governo, chiamando i delegati italiani a sedere nei tribunali di pace, che sostituiscono all'arbitrio della forza la conciliazione del diritto, mostrano d'essere persuasi che Voi avete saputo creare un nuovo elemento di ordine e di stabilità in questa Europa ancora sgomenta da recenti e formidabili commozioni.

Noi ringraziamo con Voi di gran cuore la Provvidenza che ci ha manifestamente condotto, in mezzo a tanta varietà e incertezza di casi, al fine meta la quale parve possibile solo quando fu raggiunta: e aggiungiamo i nostri voti perchè il popolo italiano continui a meritare i favori del cielo e la simpatia dei popoli civili colla fedeltà dei propositi, colla costanza del lavoro, colla salutare ostinazione della concordia. (*Voci generali: Bravo! Bravissimo!*).

GARIBALDI A ROMA.

Pare che il generale Garibaldi sia veramente deciso di recarsi a Roma; sarà un gran guaio.

Ecco la lettera che esso diresse al signor Bordone, ex-capo di stato maggiore all'esercito dei Vosgi, quale venne pubblicata dalla *République* di Montpellier:

« Mio carissimo generale Bordone,

« Avendo accettato l'elezione del 1° collegio di Roma, sarò obbligato di recarmivi appena potrò.

« Con voi opino, che in mezzo ad un Parlamento, lo stesso una pianta esotica; ma, che volete, vi apporterò il mio voto per la causa della giustizia; come a Bordeaux, sarò messo probabilmente alla porta. Che monta? Avrò obbedito alla mia coscienza.

« Non possedendone altri, vi invio il primo esemplare della seconda edizione dei *Mille*.

« Un affettuoso saluto.

« G. GARIBALDI. »

Corre voce nei circoli parlamentari che il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, signor Enia, sarà nominato commissario regio per coadiuvare il ministro Vigliani nella discussione del nuovo Codice penale al Senato.

Ieri si è riunita in Roma per la prima volta la Commissione arbitrale che deve decidere intorno alla questione insorta tra il Governo e la Società dell'Alta Italia circa la concessione della linea Vicenza-Treviso.

Com'è noto, questa Commissione è composta dei signori generale conte Menabrea, comm. Jacini e comm. Allievi.

La fabbricazione dei fucili a modello Wetterli, di cui devono essere dotati tutti i reggimenti di linea, procede con alacrità nei limiti delle somme votate a tale uopo dal Parlamento.

I nuovi fucili completamente compiuti ascendono a 100,000; altri 300,000 sono in corso di lavoro nelle fabbriche di Brescia, di Torino e in quella dell'Annunziata presso Napoli. Il Ministero ha dato ordini perchè i lavori siano spinti colla maggiore alacrità.

Leggesi nel *Popolo Toscano* del 30.

La lotta elettorale ha lasciato fra noi delle traccie di sangue.

Carlo Querci di Rusolna, dopo che nella sera di domenica passata le bande musicali di due vicini paesi avevano festeggiata l'elezione del Toscanelli, veniva proditoriamente assassinato da un suo avversario nelle recenti elezioni, evidentemente per vendicarsi dello splendido successo elettorale ottenuto dal Querci, che era stato uno dei principali propugnatori della candidatura Toscanelli.

L'assassino venne tosto arrestato insieme a due figli, che sembra gli fossero complici nell'infame attentato.

L'infelice Querci cessava di vivere martedì, lasciando senza sostegno di sorta una povera moglie incinta con nove figli in ancor tenera età.

Il delitto ha indignato gli onesti di ogni partito, i quali, in atto di protesta, si dispongono, per mezzo di pubblica sottoscrizione, a venire in soccorso della sventurata famiglia dell'estinto.

Le notizie di Venezuela recano che le due fregate spagnuole *Gironda* e *Tornado* stavano per bombardare La Guayra, il che produrrà grande agitazione a Bogota, ove erasi sparsa questa voce, ed ove la stampa insultava essere dovere della Colombia di aiutare Venezuela. Tutto il paese insorge contro Guzman Blanco, da' suoi amici detto l'*illustre*. I generali Pulido e Colina insorsero, il primo in Barcellona e l'altro in Coro, gridando entrambi *abajo el illustre*. Il generale Adames partì da Curacoa sulla goletta *Julia* con 500 fucili per Barquesimento via Coro. I rivoluzionari hanno una forza di 4000 uomini. Guzman erasi recato al quartier generale in Valencia.

FRANCIA.

Le elezioni municipali di Parigi riuscirono, come prevedevasi, in senso decisamente radicale: sopra 80 candidati ne riuscirono eletti 63 repubblicani.

I conservatori, che anteriormente erano in maggioranza nel Consiglio, con grande stento ne fecero passare 11 senza ballottaggio. Gli è certo che un tale risultato non mancherà di esercitare una grande influenza sulle decisioni che l'Assemblea sarà per prendere nella attuale sessione.

La *Liberté*, constatando il fatto con visibile dispetto, soggiunge:

« Chi sarà il presidente del nuovo Consiglio municipale? Forse il signor Hérold, l'antico concorrente del signor Vautrain, che, dopo un così clamoroso successo del radicalismo, diventò il candidato dei moderati. Forse anco il signor Floquet, che si approssima più al *Rappel* che alla *République française*. Che importa, del resto, l'uno o l'altro?

« Quando si vedono scartati dal Consiglio municipale di Parigi degli uomini come Puteaux, Dehaynin, Perrin, Dubief, bisogna disperare del buon senso degli elettori, e si domanda con ragione se la capitale non debba essere amministrata da una Commissione municipale. »

Le prime sedute dell'Assemblea non presentano alcun interesse finora, trattandosi nelle medesime di sole elezioni al seggio presidenziale. Tuttavia tutti comprendono che la tregua è finita e che i partiti, dopo quattro mesi di calma e riposo, dovranno ben presto trovarsi di fronte. Il Governo stesso dovrà persuadersi che ormai è tempo di finirla coi sogni, colle ipotesi, colle targiversazioni aritmetiche. Dalla Camera attuale, e nella rispettiva posizione in cui si trovano i partiti, esso deve comprendere che non otterrà concessione di sorta; e deve riflettere che ogni nuova elezione gli alienerà contro un nemico nuovo: quindi il voler prolungare il provvisorio sarebbe come un volerla aggravare.

LA NEUTRALITÀ BELGA.

Scrivono da Berlino all'*Allgemeine Zeitung*:

Poco fa i giornali inglesi diffusero la notizia che il nostro Gabinetto aveva invitato il

Governo belga a dare degli schiarimenti intorno ai mezzi ch'esso ha di mantenere la sua neutralità. Data in questo modo, la notizia non ha fondamento. Stando però alle asserzioni di persone per solito ben informate, le quali vanno in ciò d'accordo con quanto si legge in una corrispondenza di Bruxelles alla *National Zeitung*, il Governo imperiale avrebbe in realtà chiesto recentemente dal Governo belga in un'apposita nota delle spiegazioni. Però queste si riferiscono alle contraddizioni esistenti fra il contenuto del libro: *Le service des états majors en campagne*, recentemente pubblicato dal capitano di stato maggiore signor Lahure, e le assicurazioni date durante l'ultima guerra franco-tedesca dal Governo belga riguardo ai provvedimenti presi dal Governo stesso per il mantenimento della sua neutralità.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 2 *dicembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Dallo scrutinio fattosi per la nomina degli ultimi quattro segretari della Camera, risultarono eletti gli onor. Gravina, Farini, Lacava e Pisavini.

Approvansi due altre elezioni riconosciute regolari.

Mancini svolge con brevi parole la proposta d'una dotazione al generale Garibaldi.

Minghetti dichiara di consentire in massima, riservandosi però alcune modificazioni che comunicherà alla Commissione.

La Camera prende in considerazione la proposta.

Caranti che aveva pure presentato consimile proposta fa pure adesione.

Si annunzia il risultato di alcune votazioni e si procede alla votazione di ballottaggio.

Corriere del Mattino

VOCI GRAVI.

Sotto questo titolo la *Gazzetta di Torino* pubblica le seguenti notizie che ricevette da Roma:

..... « In quest'istante una gravissima notizia mi giunge per dispaccio da Roma, comunicatami da un deputato, mio amico: cioè che per mancanza di allievi nella nuova scuola di applicazione per gl'ingegneri, testè instituitasi in Roma, il Bonghi avrebbe proposto nell'ultimo Consiglio dei ministri, nel più segreto modo, ma non abbastanza che qualcosa non ne trapelasse, la soppressione della nostra così illustre e celebrata Scuola d'applicazione del Valentino, perchè il personale degli studenti di questa fornì il nucleo di quella di Roma predetta!

« A complemento di tale dispaccio mi fo premura di aggiungere (cosa che non avrei prima fatto) che a Firenze quel Municipio, sempre d'accordo col Minghetti e lo Spaventa, ha offerto immensi locali alla Regia dei tabacchi, colà stanziata, perchè vi si possano trasportare le fabbriche che essa ha in Torino e al Parco, e che pure contengono tante migliaia di operai ed operaie.

« Inoltre, come se ciò non bastasse, il ministro Ricotti pare deciso pel trasporto a Milano della nostra Accademia militare, perchè serva di complemento alla Scuola militare, colà testè instituita, e pel trasporto a Roma o Firenze della nostra Scuola superiore di guerra! »

La *Gazzetta di Torino* dà tali notizie sotto riserva, con speranza vengano autorevolmente smentite.

E noi pure accettiamo tale riserva, ma dopo il trasloco della sede delle ferrovie con tanta abilità di commediografi preparato, con tanta perfidia consumato, nulla più ci sorprenderebbe da parte della Consorteria.

Alle buone e malate parole, la Consorteria che rinferrò il potere, fa sempre seguire i tristi fatti, e già sappiamo che gli eroi del 1864 null'altro desiderano che schiacciare queste vecchie provincie, forse perchè non si possono abbastanza facilmente corrompere.

Già negli anni passati, ma specialmente in occasione delle ultime elezioni, si fece valere, si fece circolare per mezzo di sinistri agenti, per mezzo di paolotti e di buffoni, la voce che il Piemonte avrebbe ottenuto giustizia, anzi avrebbe ottenuto favori se abbandonava l'opposizione, se mandava ministeriali al Parlamento.

E gli elettori si lasciarono illudere, ed il Piemonte, con Torino in capo, sgarò i candidati liberali e mandò un numero mai più veduto di fidi e devotissimi ministeriali.

Quale la conseguenza?

La conseguenza si fu che restammo come il cavallo della favola che si lasciò porre il morso, perdemmo gli artigli ed or la consorteria con maggior facilità ci può opprimere e spogliare.

Anche noi abbiamo per amor d'Italia desiderata la conciliazione, anche noi abbiamo per qualche tempo creduto esagerato l'odio contro la consorteria, ma dopo il trasferimento della sede delle ferrovie, dopo veduto come ad arte si combinano orari e tariffe ferroviarie contro Torino, come si sprechino milioni per trasferire arsenali, come siansi d'improvviso trasportati a Firenze gli uffici di stralcio del Ministero di guerra, come siasi tentato di trasferire perfino colà la legione degli allievi carabinieri... dopo vedute le tristissime arti e pressioni adoperate nelle elezioni, noi crediamo che con la consorteria non vi sia mezzo di conciliazione.

Noi riconosciamo ora come abbiano avuto ragione le provincie meridionali a non volere con questo Ministero conciliazione alcuna, e lamentiamo amaramente che la nostra deputazione non sia tale da unirsi compatta contro un Ministero che fonda il suo potere su d'una stampa prezzolata d'ogni colore, e che pone il suo studio principale nell'arte iniquissima di destare le passioni municipali e regionali.

Dicendo queste parole noi suppliamo quasi certo quale è il destino riservato all'elezione contestata del primo collegio di Torino, ma abbiamo la coscienza di compiere al nostro dovere.

Roma — (Nostra corrispondenza).

1° *dicembre*.

(X) Stamane alle 11 si sono riuniti gli Uffizi per costituirsi. I deputati accorsi sono stati molti; in media in ciascuno vi erano trenta onorevoli. La costituzione di essi è riuscita in maggioranza di opposizione. Cinque presidenti di sinistra: il Ranieri, il Depretis, il Mancini, il San Donato e l'Abignente; e quattro di destra: il Guerrieri, il Mantellini, il Villa-Pernice e il Torrigiani. I vice-presidenti e i segretari sono a pari condizione. Il solo ufficio secondo non ha proceduto all'elezione del vice-presidente e del segretario per quistioni avvenute sul modo della votazione, ed è convocato dimani per finire di costituirsi.

Neppure oggi sono finite le votazioni delle Commissioni, e si è proceduto solamente a quella di ballottaggio dei segretari. Causa di ciò la poca cura delle Commissioni di scrutinio a riunirsi, la qual cosa fa sì che anche dimani avremo votazioni. Del resto la Camera ha ora poco da fare, e nè agli uffizi sono stati ancora inviati progetti di legge, essendo quelli presentati in corso di stampa.

Dimani è convocata la Commissione generale del bilancio, anche essa per costituirsi e per suddividersi in sotto-Commissioni.

Questa Commissione si metterà subito all'opera poichè già si trovavano stampati i bilanci di prima previsione. Forse dimani si nomineranno anche i relatori dei diversi bilanci, specialmente di quelli che non sollevano gravi quistioni, come quello sull'agricoltura e commercio, sulla grazia e giustizia, ecc.

Per dimani avremo alla Camera lo sviluppo delle due leggi d'iniziativa parlamentare sulla pensione nazionale da accordarsi a Garibaldi. Io credo che saranno prese in considerazione da tutta la Camera senza osservazione alcuna. Credo pure che il Governo interverrà ad accettarle, e tutt'al più la quistione potrà sorgere in seguito sul più o meno.

Diversi deputati sono partiti, ma diversi altri ne arrivano, ed in ispecie quelli, le cui elezioni non sono del tutto regolari.

La destra continua a tener delle riunioni per accordarsi sulla legge di pubblica sicurezza.

Al Senato ed alla Camera venne distribuito un nuovo manuale ad uso dei deputati e senatori.

Leggesi nel *Monferrato* che nel suo testamento l'on. Mellana, a parte i lasciti a'suoi parenti ed a quelle persone che, come famigli, gli prestarono le più grandi cure, chiamò suo erede universale l'*Istituto Tecnico Leardi*, oltre però ancora L. 10 mila pel Ricovero di mendicità e 20 mila per il manicomio Rattazzi.

Ad esecutori testamentari scelse gli avvocati Vincenzo Luparia, Giuseppe Grassis, cav. Ferrari e Felice Valleggia.

Scrivono da Casale che il vescovo di quella città ha rifiutato l'intervento del clero ai funerali di Mellana che hanno luogo quest'oggi.

La funzione sarà puramente civile.

Il Governo italiano fu invitato dal Governo inglese a voler inviare uno o più ufficiali della marina da guerra a prender parte alla spedizione al polo Nord, che avrà luogo nella primavera del 1875 sopra un naviglio da guerra britannico.

Sappiamo che il nostro Governo ha ringraziato accettando. (*Epoca*).

L'*Obolo* ingrassa! Il duca di Norfolk ha versato nelle casse del Papa 800,000 lire in oro, come offerta dei cattolici inglesi.

Il marchese di Noailles, con la sua famiglia, giunse a Roma nella sera del primo corrente. Il capitano Lemoyne, addetto militare all'ambasciata di Francia, lo ha preceduto di poche ore.

Il Tribunale correzionale di Roma ha condannato a sei mesi di carcere due impiegati daziarii i quali invece di versare nelle casse municipali la somma percetta pel dazio d'un carico di vino, se l'erano versata nelle proprie tasche.

Leggiamo nella *Patria* di Bologna del 2:

Questa notte, dietro indizi ricevuti, l'arma dei reali carabinieri, questa volta proprio benemerita, arrestava il bandito Giuseppe Andreoli, il quale da parecchi mesi infestava le nostre campagne. Il bandito era ricoverato in una casa colonica nel territorio di Santa Maria in Duno, confine di Castel Maggiore.

Penetrati i carabinieri nella casa, ed intimato all'Andreoli l'arresto, egli fece resistenza ed esplose diversi colpi di fucile, senza però ferire alcuno. Il colono che gli aveva dato ricetto, tentò di difendere il bandito dicendolo un *bravo giovane*. Ma ogni resistenza fu inutile.

L'Andreoli fu trovato possessore di poche lire e del *revolver* rubato al sig. Garagnani, e di 50 cartuccie. Con lui fu arrestato anche il colono e quattro altri individui che si ritengono complici e manutengoli.

L'operazione venne eseguita da 14 reali carabinieri, comandati da tre marescialli.

Sembra risoluta la quistione delle convenzioni commerciali fra le tre potenze del Nord e i Principati Danubiani. Una corrispondenza di Vienna all'*Agenzia Havas*, redatta sopra informazioni autentiche, annunzia che il Governo russo è intervenuto, risolvendo le maggiori difficoltà. Appena le convenzioni saranno firmate, la Porta le ratificherà come potenza suzerana. La transazione è dovuta al generale Ignatieff, ambasciatore russo a Costantinopoli.

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 1 *dicembre*.

Il Reichstag rinviò il progetto del prestito per la marina e per l'amministrazione dei telegrafi alla Commissione del bilancio. Durante la discussione, il Ministro della marina constatò che la costruzione delle nuove navi viene ritardata in causa delle modificazioni che devonsi introdurre. Disse che il sistema dei *monitors* è abbandonato, e per la protezione dello sbocco del fiume basteranno navi, torpedini e cannoniere corazzate. Il bilancio della marina venne rinviato alla Commissione del bilancio.

Pio Janeiro, 30 *novembre*.

Si ha da Buenos Ayres che ebbe luogo una battaglia il 15 novembre presso Laverde fra Arias e Mitre, che durò tre ore. Il risultato rimase indeciso. Le truppe del Governo ebbero 400 morti o feriti; le perdite degl'insorti sono sconosciute.

Parigi, 2 *dicembre*.

Il Governo non ha ancora risposto alla nota russa del settembre, relativa ai risultati della Conferenza di Bruxelles. La notizia che sia prossima una nuova Conferenza è prematura.

Parigi, 2 *dicembre*.

Le voci che esistano divergenze fra i ministri sulla questione dell'organizzazione dei poteri sono smentite. Il messaggio, redatto stamane, si leggerà domani all'Assemblea.

Nuova-York, 2 *dicembre*.

Una cannoniera spagnuola catturò uno schooner inglese presso Cuba.

Versailles, 2 *dicembre*.

Assemblea. — Buffet ringrazia per la sua nomina; fa appello alla conciliazione, e spera che l'Assemblea riuscirà a compiere la missione ricevuta.

Audiffret venne eletto vice-presidente con 388 voti, contro Rampon che n'ebbe 251.

L'Assemblea approvò alla prima lettura la legge sui quadri dell'esercito.

CRONACA NERA

La sera del 1° la signora C., di Torino, reduce da Casale, si accorse di essere stata derubata, durante il tragitto in ferrovia, di un portafogli contenente lire 1200 circa in biglietti, ma non potè dare all'autorità di P. S. indicazione alcuna sul ladro, perchè si avvide del furto un po' tardi, e quando era già discesa dal convoglio.

— A danno di C. A., residente a Borgo Nuovo, venne, domenica scorsa, commessa un'appropriazione indebita di L. 67 per opera di un suo garzone.

— La scorsa notte i ladri tentarono d'introdursi nella bottega del calzolaio R., sita in via d'Angennes, ma non pervennero che a fare dei guasti all'uscio del retrobottega, scelto come centro delle loro operazioni. Il calzolaio R. ebbe a soffrire un simile attentato anche l'anno scorso. Si vede che i ladri hanno una speciale simpatia per le sue calzature.

FATTI DIVERSI

I macelli cavallini a Parigi. — Durante il 3° trimestre del 1874 i macelli cavallini di Parigi fornirono all'alimentazione pubblica chil. 284,110 di carne, proveniente da 1818 cavalli, asini e muli. Il numero di queste specie di animali mattati durante il trimestre corrispondente degli anni precedenti fu di 1144 nel 1872, di 626 nel 1869 e di 535 nel 1867. Lo stesso progresso si nota nelle provincie.

I cavalli destinati al consumo sono pagati da fr. 125 a 150 in media, cioè un centinaio di lire circa più di quanto li pagavano gli scorticatori.

Le cause principali dell'invio al macello di questi quadrupedi sono: deformazione dei piedi, allentatura dei tendini e dei ligamenti, difetti nella respirazione, la bolsaggine, la cattiveria, la vecchiaia, ecc.

Omobono Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO.

Il 30 novembre scorso ebbe luogo l'estrazione delle obbligazioni dello Stato, create nel 1850.

Num.	10535	1°	premio	L. 33,330
»	3139	2°	»	» 10,000
»	15146	3°	»	» 6,670
»	6028	4°	»	» 5,760

Prestito Anglo-Sardo.

Ecco il conto del pagamento del semestre scaduto il 1° dicembre corrente secondo le differenti serie di cartelle:

Serie	A	B	C	D
Val. di cadauna cedola in L. st.	25.—	12.10	2.10	1.—
Val. di cadauna cedola in L. it.	626,25	303.13	52.62	25.—
Rit. per imp. di ric. mobile	21.91	10.95	2.19	1.—
Somma netta da pag. per cad. cedola in L. it.	604.34	302.17	50.43	24.—

In sostanza un *vaglia* di una sterlina (serie D) viene pagato L. 24 netta.

Cereali. — Marsiglia, 30 novembre, mercato invariato.

Venduti: 3200 ett. frumento Taganrok duro 130|125 a fr. 24 da disporre; 800 id. id. 132|128 a 25 50 id.; 5200 Berdianska 122|123 a 25 50 id.; 1200 Rosavian 132|123 a 31 50 id.; 640 Marianopoli 127|125 a 32 75 dispon.; 480 Polonia 127|128 a 29 50 id.; 1600 Danubio 125|121 a 28 designo. immediata, arrivo 15 dicembre; 3200 Irka Asoff 122|123 a 31 75 design. immediata arrivo dicembre; 800 Taganrok duro 130|128 a 34 25 mercato fermo 9bre; 2400 Bona duro a Filippeville 130|128 a 38 25 mercato fermo corrente mese.

I 160 litri se. 1 0|0.

Nelle 4 ltre granaglie vendute 1000 q. avena Danubio, mercato fermo 9bre a fr. 24 1|10 kil.

Arrivi nei giorni 29 e 30 9bre: 17,840 ett. frumento; 2',000 ett. avena; 2600 ett. orzo; 1650 ett. fave; 800 ett. meliga.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 2 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	2	173 26
Trama	1	100 65
Greggia	5	410 63
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	684 54

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 38.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 2 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	918 25
Trama	6	455 53
Greggia	5	421 40
Articoli diversi	3	155 37
Totali	27	1946 54

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 60.
Chilogrammi 4,482 51.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione calore delle sete
della Ditta A. Trivero e Comp.

Costituita con atto pubblico 22 8bre 1874 rog. Marietti, Torino, via Ospedale, 14.
Bollettino del 2 dicembre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	268 65
Trama	»	» »
Greggia	2	90 05
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	358 51

Totale a tutt'oggi, Colli n. 11.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

1° dicembre. — Mercato molto animato. Il frumento in lieve ribasso, gli altri generi pressochè invariati. Il bestiame da macello in tendenza di ribasso.

Frumento 1ª q. per ettolitro	L.	21	19
Segala	»	15	04
Meliga	»	15	28
Miglio	»	12	14
200 Legna forte misc.	L.	0 33	a 0 42
130 Id. dolce id.	»	0 25	a 0 33
93 Buoi 1ª q. id.	»	7 50	a 8 —
17 Idem 2ª id. id.	»	6 75	a 7 25
42 Vitelli 1° id.	»	7 50	a 8 50
24 Idem 2° id.	»	7 —	a 7 50

Vino da L. 16 a 20 al 1|2 ettol.

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 2 dicembre 1874.

400 ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	23	17
75	» Segale	id.	»	15 16
20	» Avena	id.	»	13 —
140	» Meliga	id.	»	14 08
10	» Miglio	id.	»	13 —
14	» Riso	id.	»	32 48
250	» Castagne verdi	id.	»	9 95
12	Buoi 1ª qual. al mig.	h.		6 —
55	Idem 2ª id.	id.	»	7 25
36	Vitelli 1ª id.	id.	»	8 75
70	Idem 2ª id.	id.	»	7 50
90	Giovenche	id.	»	7 —
120	Maiali	id.	»	33 —
1500	Canapa greggia	al mig.	L.	7 20
60	Id. lavorata	id.	»	18 50
1200	Cordame	id.	»	10 25
615	Olio fine d'oliva	id.	»	13 —

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

1° dicembre. — Il mercato fu molto più animato del precedente ed anche le contrattazioni si succedevano rapidamente le une alle altre. La meliga continuò ad essere il prodotto che ebbe maggior esito con prezzi sempre più vantaggiosi pei venditori. Anche gli altri generi progredirono nel rialzo ad eccezione del frumento che rimase stazionario.

570 ett.	Frumento	L.	21 50	a 23 75
1100	» Mescolo	»	17 —	a 19 50
270	» Segale	»	15 50	a 16 25
10	» Orzo	»	13 50	a 14 25
100	» Avena	»	10 75	a 11 25
—	» Riso	»	31 50	a 34 50
2150	» Meliga	»	13 —	a 14 50
100	» Miglio	»	11 50	a 13 —
20	» Fave	»	19 —	a 19 50
130	» Frumento nero	»	8 —	a 10 25
60	» Fagiuoli com.	»	17 25	a 20 50
50	» Id. bianchi	»	21 50	a 23 75

2000 mir.	Patate	L.	0.80 a 0 95
1600 »	Canapa	»	8 — a 10 —
700 »	Castagne fres.	»	1 — a 1 40
2000 »	Id. secche	»	2 — a 2 30
900 quint.	Legna forte	»	2 80 a 3 —
50 »	Idem dolce	»	2 50 a 2 70
50 »	Fieno	»	8 — a 9 50
40 »	Paglia	»	4 50 a 5 —

Borsa di Genova. — 2 dicembre.

Rendita Italiana	75 05 cont.
Azioni Banca Nazionale	1768 cont.
Azioni Mobiliare Italiano	647 f. m.
Azioni regia Tabacchi	781 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	349 f. m.

Francia breve lett. a 111 ; dan. a 110 70.
Londra a vista lett. 27 97, danaro 28 01.
Marenghi da 22 17 a 22 18.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 2 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	75 1|8
» fine xbre	75 22
Prestito Nazionale 1866	62 —
» » stallonato	58 85
Azioni Banca Nazionale	1745 —
» Banca Lombarda	510 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	761 —
» Banca Generale	426 —
» Banca di Costruzione	316 —
» Banca Industriale	204 —
» Banca Credito Milanese	— —
» Banca Italo-Germanica	244 —
» Calcificio Cantoni	262 —
» Lanificio Rossi	212 —
» Linificio e canap. naz.	273 —
» Regia Tabacchi	785 —
» Ferr. Meridionali	349 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	213 50
» Ferr. Romane	213 —
» Ferr. Sarde A.	197 50
» Id. Id. B.	— —
» Regia Tabacchi	550 —
» Beni Demaniali	530 —
» Ecclesiastiche	28 3|4
Boni ferr. Meridionali	560 —
Cambi sopra Francia a vista	110 70
» Svizzera a vista	110 75
» Londra a tre mesi	27 50
» Francoforte a tre mesi	220 1|2
» Vienna a tre mesi	246 1|2
I pezzi da 20 fr.	22 13
Sconto	4 1|2

Firenze, 1		2
Rendita al 5 0|0	75 27 5	75 17
Id. al 3° gennaio 1875	73 10	73 10
Oro lettera	22 17	22 17
Londra lettera	27 55	27 55
Cambio su Parigi	110 75	110 82
Prestito Nazionale	81 50	— —
Azioni Tabacchi	780 —	783 50
Banca Nazionale	1747 —	1745 —
Az. ferr. Merid.	350 —	350 —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1465 —	1460 —
Credito Mobiliare	642 50	643 50
Italo-Germaniche	240 —	245 —
Banca Generale	418 —	418 —

Parigi, 1		2
3 per 0|0 Francese	62 15	62 52
5 per 0|0 Id.	98 80	98 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	67 80	67 80
F. Lombardo-Veneto	293 —	293 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 50	198 —
Ferr. Romane	78 —	— —
Obbl. Lombarde	250 75	251 —
Obbl. Romane	194 —	192 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13 5	25 13 5
Cambio sull'Italia	9 5|8	9 6|8
Consolidati Inglesi	93 1|16	93 1|16

Vienna, 1		2
Mobiliare	239 —	238 75
Lombarde	130 —	129 25
Banca Anglo-Austr.	138 —	138 50
Austriache	305 —	305 —
Banca Nazionale	997 —	997 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 90 5
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	110 30	110 35
Rendita Austriaca	74 50	74 55
Idem in carta	69 25	69 50
Unionbank	131 —	132 25

Berlino, 1		2
Austriache	183 3|4	184 1|4
Lombarde	78 1|8	77 3|8
Mobiliare	138 1|4	138 5|8
Rendita Italiana	66 5|8	66 3|4
Idem Turca	43 1|4	43 5|8

Londra, 1		2
Consolidato Inglese	92 —	92 —
Rendita Italiana	67 1|4	67 3|8
Spagnuolo	18 1|4	18 1|8
Turco	44 1|4	44 1|2
Egiziano del 1873	73 7|8	74 —
Turco nuovo premio	— —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

3 dicembre 1874. — **Fondi Pubblici**

Consolidato 5 0|0 C. del g. p. in con. 75 85. C. d. m. in c. 75 85 82 1|2 25 85 (75 82 1|2) 75 82 1|2 25 (75 80), in liq. 75 25 85 28 22 1|2 22 1|2 p. 31 xbre.

Corso legale 75 82 1|2.

Az. Banca Nazion. C. d. matt in liq. 1764 p. 31 xbre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 254, in liq. 254 50 p. 31 xbre.

Oro 22 14, 1|2 16 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	110 80 110 95	— — — —
Francoforte*	— — — —	220 1|2 220 —
Lione*	110 75 110 90	— — — —
Londra*	— — — —	27 50 27 57 1|2
Vienna*	— — — —	245 1|2 246 —

* Da informazioni.

Svizzera se. 4 0|0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 6. Vienna 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
3 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 10 sulla borsa preced.

Il sostegno che constatiamo da qualche giorno sulla Rendita, si manifestò pure stamane sui valori, gli affari cionondimeno si mantennero assai ristretti. Il contante era ben tenuto a 75 80 senza riporto alcuno per fine corr. Le azioni Banca Naz. in ripresa si pagarono 1770 all'esordire della Borsa, e chiusero piuttosto inserte a 1768 fine corr. I Mobiliari offerti a 660 trovavano solo qualche compratore per piccole partite a 655 fine. Le az. Banca Torino erano ben tenute a 795 cont. e fine corr. I Banco Sc. in domanda si spinsero in chiusura a 255 fine corr. Offerte le obbl. Romane si cedettero a 214 25 pure per fine corr.

Francia vista 110 80.
Londra 6 mesi 27 55.
Oro 22 15

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8) — Concerto vocale e istrumentale della Società Corale-Musicale Torinese.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà:

La strada più corta, commedia.

Le due vedove, commedia.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà:

Les samedis de madame, comédie en 3 actes.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà:

La cassina rôssa, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:

Girofle-Girofla, operetta.

Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:

Otello, tragedia in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:

Le figlie celebri, misce spettacolosa in 6 quadri.

Tutte le domeniche grande recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.

Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Stabilimento d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA Proprietario

Via Massena, N. 2, Torino.

Al 1° novembre, col concorso di un abile Maestro e cavallerizzo, ripresa del Corso regolare d'Equitazione e delle Lezioni speciali per Signore e Ragazzi.

Al Lunedì, Mercoledì e Venerdì Lezioni serali.

Abbonamenti con cavallo proprio; Lezioni di guida e Lezioni di scherma.

Si ricevono cavalli in pensione ed in addestramento sia alla sella che al tiro. Compra e vendita di Cavalli e Vetture, deposito e commissioni. 1179

OROLOGIERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,

L. 2000.

Altri a pendolo semplice,

L. 200.

G. FULCHERIS,

via Po, N. 20. 1237

SCIROPPO LAROZE

DI RHATANY E ARANCIO AMARO

35 anni di successo affidano la sua efficacia sono:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e faciliterà la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *tremiti, calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfiniterza, l'inappetenza, le malattie di languore.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C° 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Tarasco, Fratelli Cornaglia. 45

Una somma rispettabile

si deposita su Banco di comune fiducia, in garanzia di persona che cerca un impiego anche fuori di Torino.

Scrivere franco alla Direzione di questo Giornale.

Si invita la Banca

presso cui fossero stati depositati Titoli di valori dal Sacerdote Don GIUSEPPE FERRANDO, deceduto in questa città il 22 settembre ultimo, a darne avviso al sig. notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6.

Biliardo da vendere.

Dirigersi al Biliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

ISTITUTO OLMO

La sig.ª **Marianna Bianchi-Garneri** ha riaperto il suo Istituto (Istituto Olmo, via Santa Teresa, 15), nel quale tiene pure allieve interne. In quest'anno avranno principio la Scuola di Canto Corale, un Corso Superiore, come pure l'insegnamento della Lingua Tedesca, sempreché vi sia un numero sufficiente d'alunne, al quale potranno prender parte anche le Allieve che non avessero fatto il Corso Inferiore nel detto Istituto. 1232

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Da **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 631

DA AFFITTARE

via Berthollet, 18, piano terreno

DUE CAMERE MOBILIATE

unite o separate.

Dirigersi ivi.

Da appigionarsi

12 membri — Due entrate — P° 1°, via Ballesia, N. 17. 1210

PER GRANDE QUANTITA'

MOTTE

DELLE PIU' GROSSE DI TORINO,

PER CARRO COMPLETO

a **L. 10** al mille, franche a domicilio, presso

Giuseppe Durio

via Bellezia, N. 7, Torino. 1221

IL NEGOZIO DI CHINCAGLIERIE

DI

VITA BACHI

è traslocato provvisoriamente allo stesso numero 25, in Piazza Castello, quasi dirimpetto al Negozio del Gioielliere sig. BELLEZZA

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO

di articoli per regali

in bronzi, cristalli ed articoli di fantasia.

Specialità in articoli di Pelletterie, Portasigari, Portafogli, Portamonete, Nécessaires, Albums, Borse da signora e da viaggio, Bambole, ecc., ecc.

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI

da L. **2** e più il **100** 920

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

Medaglia d'oro all'Esposizione di Novara

TUTTE LE RAZZE DA PELLICCIA

Béliers, Petit-gris, Argentées, Polacchi Ermellino

SONO COLTIVATE SU VASTA SCALA

Vendita di riproduttori.

Carlo Costamagna e Figlio

TORINO — *Via Doragrossa, 4* — TORINO

PELLICCERIA ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Oggetti confezionati di ogni genere all'ultima moda

PELLI IN NATURA

CINQUE MEDAGLIE alle primarie esposizioni.

1178

AL COMMERCIO.

Prontuario del Capitalista, ossia l'interesse a colpo d'occhio per qualsiasi capitale al 3 — 3 1/2 — 4 — 4 1/2 — 5 — 5 1/2 e 6 per cento da un giorno fino all'intera annata.

Un volume con 385 Tavole L. 4 50.

Nuovo Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia coll'aggiunta della Provincia di Roma — Circoscrizione territoriale amministrativa e popolazione desunta dall'ultimo censimento — Stazioni ferroviarie — Comuni che mutarono denominazione e Comuni soppressi. — Un bel volume in-8° L. 4 50.

Il Tenitore dei Libri ossia **Manuale teorico-pratico per la tenuta dei Libri tanto in partita semplice che doppia**, applicato pei Commercianti, ecc., dal Professore CH. AGUILAR. — Un grosso volume L. 8 50.

Dirigere le domande, Vaglia interstato a **MANGONI ROMEO**, via Nirone, 2, Milano. 1067

DIALOGHI FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la Tipografia C. Favale e C., e principali Librai d'Italia.

Da affittare

Alloggio di 10 membri al 3° piano, a mezzogiorno, via S. Francesco da Paola, N. 42. 922

DA AFFITTARSI

LOCALE di 120 m. q., palchettato, per uso di Magazzino o Banca. Via Assarotti, 14, vicino a via Cernaia. 1131

Da rimettere

per motivi di famiglia un piccolo elegante **Negozio in mercerie**, ben avviato, sito in via Doragrossa. Recapito al portinaio in via Consolata, N. 2. 1240

Da rimettere

L'antico Negozio di Nastri, Stoffe di seta, Tulli, Blonde ed altri articoli relativi. Recapito sotto i Portici di San Lorenzo, 14, Finanze Castello. 1230

COLLEGIO-CONVITTO

S. CARLO presso Ciriè

Per le Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche.

Rivolgersi al signor cavaliere D. SEMININO. 1059

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di **GRIMAULT** e **C.**, Farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. 3 50 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 2M°

OSPEDALE MAGGIORE

di S. Giovanni Battista della Città di Torino

INCANTO VOLONTARIO

di un cospicuo corpo di Casa, denominato di San Michele, situato nella sezione Po, isola S. Pasquale, e fra le vie di S. Massimo a ponente, porte n. 31 e 33, di S. Michele a mezzogiorno, dell'Ospedale a mezzanotte, porta N. 40, ed a levante della Regia Opera di Maternità di Torino.

L'incanto ha luogo il giorno 10 dicembre prossimo, alle ore 9 di mattina, in Torino, in una sala dell'Ospedale stesso, via dell'Ospedale, N. 36.

Detto corpo di Casa si espone in vendita in tre distinti lotti:

Lotto 1° su L. 180,000
Lotto 2° su L. 140,000
Lotto 3° su L. 130,000

Le condizioni e le carte tutte relative alla vendita sono visibili nella Segreteria dell'Ospedale predetto in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, 7 novembre 1874.

1195 **CERVINI** *notaio.*

Da vendere o da affittare.

CASA CIVILE di circa 20 Membri con Terrazzo, due grandi Laboratori ad uso d'industria, Scuderia e Rimesse, due Cortili ed ampio Giardino, popolato da piante fruttifere, irrigabile, con Peschiera, tutto cinto da muro, entro la Barriera, stradale di Nizza, N. 114. — Recapito ivi, o nell'Ufficio del Notaio **Paroletti.** 1155

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

I MISTERI

DELLE

BANCHE ANONIME

PER L'EX-CONTABILE CAPO

DEL CREDITO SICILIANO

GIUSEPPE MARTBA. 1236

Da affittare pel 1° gennaio 1875

tutto il locale del Ristorante della Meridiana, *via Santa Teresa, N. 7*, composto di Tre Botteghe in detta via, e Tre in via Arsenale, oltre a Dodici Camere soprastanti alle suddette Botteghe, divisibile a piacimento, con Acqua potabile, Gaz e Calorifero.

Recapito dal Portinaio. 1218

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ed uso di Germania.

Per N° 100 copie L. 6 — Per N° 50 L. 4.

Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio**, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

LIBRERIA LUIGI BEUF

Torino — Via Accademia delle Scienze, 2

JOURNAL

DES

DAMES ET DES DEMOISELLES

ET BRODEUSE ILLUSTRÉE RÉUNIS

GUIDE COMPLET DE LA TOILETTE ET DE TOUS LES TRAVAUX DES DAMES

Paraissant régulièrement du 5 au 10 et du 20 au 25 de chaque mois.

Le premier numéro de novembre de l'abonnement 1874-75 contient, à titre de prime gratuite extra, deux superbes aquarelles, d'après les originaux de M. Vivant Beauce.

Le Journal des Dames et des Demoiselles est le plus complet et le mieux composé de tous les recueils destinés aux Dames et aux Demoiselles; il est publié en deux éditions distinctes qui diffèrent entre elles par leur composition et par leur prix.

CONDITIONS D'ABONNEMENT.

1re Édition — (*Deux livraisons par mois*).

1° 24 livraisons de texte choisi, illustré de nombreuses gravures de modes, lingeries, chapeaux, coiffures, travaux de mains, etc., etc.
2° 24 superbes gravures de modes coloriées (2 par mois);
3° 2 grandes gravures de confections, paraissant à l'entrée de chaque saison d'été et d'hiver;
4° 2 dessins spéciaux de tapisseries coloriés à la gouache;
5° 12 grandes feuilles de broderies inédites;
6° 12 patrons de grandeur naturelle au verso des feuilles de broderies;
7° 12 doubles feuilles de patrons de grandeur naturelle imprimées des deux côtés;
Et 8° 4 surprises, aquarelles et séries.

One n'abonne pas pour moins d'une année.

Deuxième Édition. — (*Une livraison par mois*).

La deuxième édition contient la même texte, 12 belles gravures de modes coloriées, 2 tapisseries coloriées, 4 feuilles de patrons imprimées des deux côtés et 12 grandes feuilles de broderies variées avec patrons au verso.

1re Edizione Torino, L. 18 — Provincia L. 19
2e » » » 13 — » » 14

1182

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma del *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il LIBRO 1° comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il LIBRO 2° racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il LIBRO 3°, che è il **Libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti delle Spese generali e speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Compi in Torino.

TOJA GIUSEPPE

Fabbricante di **Buste** (Enveloppes) d'ogni genere, colore e dimensione. Fabbrica **Inchiostro da stampa** nero ed in colori, tanto per giornali che per lavori di riguardo ed adatti alla stagione. — Si occupa della fondita di **Rulli Tipografici** con materia a piacimento del committente, ed in brevissimo tempo eseguisce, per le partite di cui sopra, qualsiasi rilevante commissione. Ogni cosa a prezzi moderatissimi. Casa propria, Corso S. Solutore, N. 124, in principio del Viale dell'Ammazzatoio, Torino.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 1° Dicembre 1874).

Città di Carmagnola, Congregazione di S. Paolo. — Venne deliberato al prezzo di Lire 8000 annue l'affittamento della cascina denominata di Gardeglio sita in territorio di Carmagnola. I fatali per l'aumento non minori del vigesimo scadono alle ore 5 pom. del 13 corrente dicembre.

Bando. — Il cancelliere della Corte d'appello di Torino notifica che nel giorno 2 1874 dicembre, ore 10 antim., nella sala degli Appelli correzionali si procederà alla vendita di vari oggetti consistenti in orologi, catenelle, spilli, anelli ed altri oggetti d'oro e d'argento già formanti corpi di reato in procedimenti ultimati.

Direzione di Artiglieria della Fonderia di Torino. — Avviso d'asta per incanto in seguito ad offerta del ventesimo per la provvista di coke tonnellate 202 L. 15151; litantrace grasso (marsciallo) tonn. 120 Lire 7800; litantrace magro tonn. 600 L. 39000.

(Dal *Conte Cavour*, N. 331).

PROVINCIA DI CUNEO — (1° Dicembre 1874).

Aumento di sesto scadente il 16 dicembre avanti il tribunale di Alba, sul giudicio di subasta promosso da Gravero Francesco domiciliato a Bra contro Gallo Paolo residente a Pollenzo, al prezzo dei beni deliberati in 8 lotti in territorio di Bra.

Istanza nomina perito al tribunale d'Alba dal p. c. Rolando Pier Carlo, il quale proceda alla descrizione e stima dei beni propri di Tortore Matteo fu Bernardino domiciliato a Bra e descritti nell'atto di precetto 27 ottobre 1874. (Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 280).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, dicembre (sera) 1° 2

Farine 8 marche pel corrente . . Fr. 53 50 53 50
» » per dicembre . . » 53 25 53 25
» » per i 4 mesi da x.bre » 53 25 53 25
» » per i primi 4 mesi » 54 — 54 —
Huiles Saccarino 88 °/₀ . . . » 54 25 54 50
» » °/₀ disponibile » 60 25 60 50
» bianco 3 . disponibile » 64 — 64 —
» raffinato sciolto . . . . » 148 — 146 25

Liverpool, 2 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 14000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 12000.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 5000.
Mercato calmo — Prezzi invariati.

Havre, 2 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1000.
Mercato calmo-fermo — Termine in ribasso.
» — Luisiana per dicembre . Fr. 93 — — —
» — Luisiana per genn. e marzo » 91 50 — —
Caffè — Venduti Sacchi 150.
Mercato fermo.
» — Haiti Gonaïves . . . . » 107 — — —

Marsiglia, 2 dicembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 13867.
Vendite » 18400.
Mercato calmo.